

**L**A ristampa del testo di Carlo Pedretti del 1978 con l'indicazione della datazione del cosiddetto Uomo Vitruviano, poi mantenuta per oltre trent'anni, costituisce il punto di partenza per l'aggiornata disamina del disegno e della sua collocazione cronologica. Il focus consta di tre contributi, in una sinergia di competenze scientifico-tecnologiche, linguistico-filosofiche, storico-artistiche, nel tentativo di comporre un quadro complessivo il più possibile documentato. L'approfondito studio della fonte latina evocata, della scrittura e degli inchiostri usati, della costruzione grafica e del processo-creativo del contesto culturale, del rapporto di Leonardo con Luca Pacioli. Le innovative indagini tecnologiche non distruttive si pongono ancora una volta quali strumenti importanti di analisi, fornendo dati scientifici a supporto di nuove riflessioni sulla storia dell'opera, la sua creazione, conservazione e significato, focalizzando punti importanti e nel contempo aprendo il campo ad ulteriori e più esaustive ricerche.

Nell'intenzione di collocarsi quale punto di incontro di studiosi di varie discipline, anche in questo numero della rivista emergono nuovi indirizzi di ricerca, che approfondiscono i rapporti di Leonardo con altre discipline sia umanistiche, quali la filosofia, che scientifiche, quali la fisica, che completano l'arco delle relazioni e dei contatti interdisciplinari.

Ricerche documentarie implementano l'orizzonte di conoscenza anche di allievi e seguaci dell'artista di Vinci, fondamentali per la diffusione e la conoscenza della sua opera, punto di partenza imprescindibile per lo studio della ricezione di Leonardo. Ricezione che passa anche attraverso il recupero di soluzioni figurative da parte di Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma, artista che soprattutto nel suo periodo romano dimostra un forte debito verso la produzione artistica vinciana. Nuove angolazioni di studio sono inoltre offerte da dispute giudiziarie, come dimostrano i documenti rinvenuti su Jacopo Ligozzi, ma anche da una nota inedita del fisico Julian Schwinger e dalla sceneggiatura, anch'essa mai pubblicata, del celebre regista Franco Zeffirelli.

L'ultima grande commemorazione leonardiana risale al 2019, V Centenario della morte, quando l'Europa tutta e l'Italia in primis hanno dedicato all'artista di Vinci mostre, pubblicazioni, convegni. Tra quest'ultimi la Giornata di studi che il Centro Studi Vitruviani di Fano ha ospitato è documentata da un volume La città di Vitruvio per Leonardo. Le mostre del V Centenario, che viene recensita in questa sede, a testimonianza di molte esposizioni realizzate, fornendo uno strumento utile ad illustrare le caratteristiche e il progetto scientifico delle singole mostre, con particolare attenzione ai restauri, alle attività didattiche, ai supporti multimediali, ai progetti di allestimento, tutte problematiche esposte dagli stessi curatori: darne notizia può contribuire alla conoscenza del punto degli studi fino a quel momento. Nello stesso tempo si rende conto anche della prima mostra su Leonardo in Italia realizzata dopo il lungo periodo di inattività causato dalle condizioni sanitarie e sociali del paese, che affronta l'argomento delle caricature, genere fronteggiato per la prima volta da Leonardo, e ampiamente ripreso in seguito a Venezia nel Settecento con Anton Maria Zanetti.



**T**he reprint of Carlo Pedretti's 1978 text with the indication of the dating of the so-called Vitruvian Man, maintained for over thirty years, constitutes the starting point for the updated examination of the drawing and its chronological placement. The focus consists of three contributions, in a synergy of scientific-technological, linguistic-philosophical, and historical-artistic expertise, to compose a comprehensive and well-documented overview. The in-depth study of the evoked Latin source, handwriting and inks used, graphic construction, and the creative process of the cultural context to the relationship between Leonardo and Luca Pacioli. Innovative non-destructive technological investigations once again serve as important analysis tools, providing scientific data to support new reflections on the history of the work and its creation, preservation, and meaning, focusing on important points and, at the same time, opening the field to further and more exhaustive research. In the intention of positioning itself as a meeting point for scholars from various disciplines, this journal issue also highlights new research directions that delve into Leonardo's relationships with humanistic disciplines such as philosophy and scientific disciplines such as physics. These investigations complement the spectrum of interdisciplinary relationships and dialogues, an indispensable starting point for studying Leonardo's reception. Reception also involves the recovery of figurative solutions by Giovanni Antonio Bazzi, known as Sodoma, an artist who, especially during his Roman period, demonstrates a strong debt to Leonardo's artistic production.

New angles of study are also offered by legal disputes, as evidenced by documents found on Jacopo Ligozzi, as well as by an unpublished note from physicist Julian Schwinger and the screenplay, also never published, by the renowned movie director Franco Zeffirelli. The last major commemoration of Leonardo da Vinci dates back to 2019, marking the 500th anniversary of his death. During this V Centenary, all of Europe and especially Italy dedicated exhibitions, publications, and conferences to the artist from Vinci. Among these events, the Study Day hosted by the Vitruvian Studies Center in Fano is documented in a volume titled *La città di Vitruvio per Leonardo. Le mostre del V Centenario*, reviewed in this context. It serves as evidence of numerous exhibitions carried out, providing a useful tool for illustrating each exhibition's characteristics and scientific projects. Special attention is given to restoration efforts, educational activities, multimedia support, and exhibition projects – issues raised by the curators. Reporting on these aspects can contribute to understanding the state of research up to that point.

At the same time, the review acknowledges the first exhibition of Leonardo in Italy after a long period of inactivity due to the country's health and social conditions. This exhibition addresses the topic of caricatures, a genre faced by Leonardo for the first time, and wirely resumed later in Venice in the Eighteenth Century by Anton Maria Zanetti.